Telefono 1-11

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-11

Venerdì 3 Novembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 262

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il malcontento fra gl' Insegnanti.

Le due campane
Un colloquio col direttore delle scuole.

I due articoli precedentemente pubblicati sotto il titolo « il malcontento fra gl'insegnanti » furono accolti con interesse dai lettori. Ora, per quello spirito d' imparzialità che ci è sempre guida nelle questioni di pubblico interesse, abbiamo fatto un'inchiesta per conto nostro, allo scopo di poter esporre tutta la questione, e non una parte soltanto della medesima.

Le conferme dei fatti.

Le informazioni da noi assunte da una parte confermano pienamente i fatti fin'ora pubblicati. Anzi ci fu anche confermato che le due maestre le quali oggi sono trasferite alle scuole rurali, da quando si trovano in città sono sempre state confortate da promesse di conferma nelle scuole urbane.

E questa fiducia — come notammo ieri — si era strasformata in sicurezza nelle due insegnanti, perchè partita dall'ufficio di Direzione. Il direttore stesso, l'autunno scorso, in occasione di un concorso, si sarebbe espresso con le due insegnanti che formano l'oggetto della questione:

— Loro son dentro in città e resteranno se non definitivamente quest'anno un'altr'anno sicuro.

Più tardi, ad una di esse, avrebbe soggiunto anzi:

— Il suo posto non è nemmeno calcolato nel concorso; passi pure l'autunno tranquillo, verrà anche questa sua nomina!

L' assessore all' istruzione si sarebbe pressochè in uguali termini espresso non solo davanti alle due maestre ma anche dinanzi a persone estranee.

Di qui il motivo per cui l' «illusione» come la chiama il *Paese*, si era tramutata in una certa qual sicurezza.

* * *

Riguardo alla forma usata nella comunicazione dei provvedimenti di trasferimento, le informazioni assunte sottoscrivono quanto già abbiamo pubblicato.

I particolari aggiungono che un dirigente scolastico — incaricato dall'ufficio di direzione — fece loro comprendere che la Giunta probabilmente le avrebbe traslocate nelle scuole rurali.

Le due insegnanti si presentarono all' ufficio del direttore per fare le loro lagnanze, dove furono portati innanzi i motivi per cui si dovettero prendere le misure dei trasferimenti: cioè la mancanza di posti nelle scuole urbane.

Ad una di queste fu detto poi che, se proprio voleva restare nelle scuole urbane, poteva restare, ma con lo stipendio di scuola rurale.

Nessuna comunicazione ufficiale pervenne più alle due maestre, e quindi non sapevano com' erano state accolte le loro lagnanze; senonchè una di esse — cioè quella che insegnava alle Grazie — un giorno vide segnato nel prospetto del personale insegnante ch' era destinata a S. Osvaldo.

Immaginarsi come abbia accolto tale notizia! All' altra, nulla fino a ieri pervenne.

Quello che dice il direttore scolastico.

Nel pomeriggio di ieri un nostro redattore ebbe un colloquio col direttore scolastico prof. Pizzio; ed ecco in qual modo egli riferisce il colloquio.

Appena entrato nell' ufficio del sig. Pizzio — accolto con molta gentilezza — gli riferii lo scopo della mia visita ed egli mi fu largo di spiegazioni, rispondendo a tutte le mie domande.

Innanzitutto — mi fece osservare — in seguito al numero degli inscritti a tutto 27 ottobre, la Giunta prese la deliberazione di non aprire classi parallele in città, nelle varie sezioni delle scuole urbane, perchè, dopo fatti alcuni piccoli spostamenti da scuola a scuola, le parallele riuscivano superflue. Difatti, le varie sezioni risultavano così costituite: nella scuola di San Domenico la I. classe con 3 sezioni conta 186 scolari, la II. con 3 sezioni, 189 scolari, la III. con tre sezioni 155 scolari, la IV. con 3 sezioni 180 scolari, la V. con 1 sezione 45 scolari; nella scuola maschile di via Dante la I. classe con 2 sezioni conta 133 scolari, la II. con 3 sezioni 170 scolari, la III. con 2 sezioni 120 scolari, la IV. con 2 sezioni 116, la quinta con 2 sezioni 89 e la sesta con una sezione 25; nella scuola femminile di via Dante la prima classe con 3 sezioni 190 scolari, la II. con 3 sezione 203, la III. con 3 sezioni 160, la IV. con 2 sezioni 116, e la V. con 1 sezione 51; nella scuola alle Grazie la I. classe con 2 sezioni conta 127 scolari, la II. con 2 sezioni 138, la III. con 1 sezione 60, la IV. con 1 sezione 56 e la V. con 1 sezione 40.

Dunque lei vede da questo specchietto che nessuna sezione raggiunge il massimo numero degli alunni contemplato dalla legge; quindi risulta troppo evidente l' inutilità delle classi parallele e di conseguenza mancano i posti per le maestre.

Supponiamo un caso: che la Giunta avesse anche accettato un mio consiglio — dato soltanto per evitare il malcontento fra gl' insegnanti — cioè di sdoppiare per quest'anno le classi urbane — con aggravio pel bilancio comunale di 5,000 lire; un'altro anno si sarebbe a quella condizione medesima, anzi peggio, data l' istituzione delle classi superiori a Cussignacco e a Paderno, di una scuola ai casali di Cormoor e del corso di tirocinio annesso alle scuole normali; tutte istituzioni che avrebbero tolto un gran numero di allievi alle scuole urbane; quindi le classi parallele si sarebbero dovute eliminare per forza.

La « forma »

— Come lei saprà, — soggiunse il redattore — si ebbe molto a dire anche della forma.

— Deve sapere che noi abbiamo usato sempre e in tutte le circostanze la massima deferenza per le due insegnanti di cui si parla. Le basti questo: come lei saprà, la legge scolastica consente che le classi parallele possano essere affidate a sottomaestre con mite stipendio, mentre noi per un riguardo verso le due insegnanti abbiamo affidato loro le classi con lo stipendio intero, rimettendo parecchie centinaia di lire...

Nelle circostanze attuali abbiamo pure procurato di renderle avvertite della decisione presa nel modo più delicato, procurando prima di prepararle su quanto dovevano poi apprendere ufficialmente. A questo scopo abbiamo incaricato una persona amica, quindi?...

— Comprendo benissimo; ma le due insegnanti asseriscono d'essere state assicurate sulla loro posizione...

— Ciò non è vero. Io ho sempre detto loro che se vi saranno classi aggiunte nessuno le manderà fuori.

— Si dice pure, come avrà rilevato dal giornale, che ad altre insegnanti — che si trovavano nelle stesse condizioni delle attuali — qualche anno fa si conservò il posto nelle scuole urbane, nominandole effettive.

— Fu una sola, non due, che, ammessa al concorso, fu accettata nelle scuole urbane.

Del resto, concorse pure una delle due... malcontente, ma fu scelta un' altra invece. L' altra, al concorso per un posto nelle scuole femminili, non potè partecipare per ragioni fisiche che non le permettono di attendere ai lavori femminili. Appunto in quest' occasione, come risulta da questa sua istanza (e ce la mostrò) ella si raccomandava, in caso si presentassero sezioni provvisorie, per le classi maschili. E' chiaro allora, mi pare, e da questo risulta evidente, che non le fu data nessuna assicurazione in merito.

— Ma però fin' ora non hanno avuto nessuna comunicazione ufficiale. Mi consta che soltanto quella delle Grazie, nel prospetto degli insegnanti, trovò un' annotazione che era destinata alle scuole di S. Osvaldo...

— Innanzi tutto, nel prospetto non c' era nessuna annotazione. Era soltanto il nome degli insegnanti destinati a quella scuola e naturalmente mancava il suo.

Le dirò poi che il decreto dei trasferimenti fu loro partecipato oggi.

E qui torna acconcio ricordare il motivo di questo ritardo. che si riferisce appunto alla deferenza usata dall' ufficio verso le due maestre.

Ella deve sapere che quando una di queste venne chiamata provvisoriamente alle urbane, si trovava a Paderno. Orbene, il posto rimasto vacante fu subito occupato da un' altra insegnante. Adesso il posto vacante e occupabile dovrebbe essere quello ai Rizzi. Noi invece, pur di far cosa gradita alla malcontenta, senza che nessun regolamento lo prescriva, abbiamo fatto tutto il possibile per trasferire l' attuale insegnante di Paderno ai Rizzi, per riconsegnare all' antica maestra il suo posto, ch' è il più vicino alla città.

Quella poi di Sant' Osvaldo non la mandiamo come semplice maestra, ma come prima maestra, come direttrice di quella scuola.

— Da quanto venni informato, l'attuale stato di salute di quest'ultima insegnante sarebbe tale da non permetterle di fare tutto quel tragitto da casa a Sant'Osvaldo.

— Abbiamo provvisto anche a questo. La casa che serve d'abitazione per la maestra che si trova colà — giacchè le nuove maestre devono dimorare nella frazione in cui insegnano, mentre le anziane no, — potrà ospitare anche lei, fino a tanto che sarà in caso di fare quei 2 chilometri... tre volte per settimana, in fin dei conti!...

* * *

— E adesso, perdoni, passeremo ad un terzo caso. Si tratta di quell'altra insegnante che si vide capitare in iscuola una collega ad assumere l'insegnamento della classe a lei prima affidata.

— Senta un po', la signorina... (passiamoci pur sopra al nome) sapeva d'essere in qualità di supplente nella classe, e quindi doveva essere a cognizione che la nuova nominata veniva ad assumere il suo posto... Alla nuova venuta io avevo consegnato semplicemente un biglietto da visita di presentazione per la direttrice. La supplente, quando le si è presentata la collega in classe, doveva rimanere lì, o mettersi a disposizione della direttrice, e non andar via.

Con ciò non mi restava altro da chiedere e mi licenziai, ringraziando il direttore cav. prof. Pizzio delle spiegazioni datemi.

L'elezione dell'on. D'Aronco messa in contestazione.

Alla Giunta delle elezioni è stata presentata ieri, nell' interesse dell'on. Caratti, una protesta di alcuni elettori di Gemona, che affermano la ineleggibilità del D'Aronco proclamato nelle ultime elezioni, e ciò perchè il D'Aronco avrebbe — secondo la protesta — perduto la nazionalità italiana, per acquistare quella turca.

In sostegno della protesta producono un Annuario ufficiale dell'Impero Ottomano, nel quale il D'Aronco figura funzionario turco.

Il caso che la Giunta è chiamata ad esaminare e risolvere, somiglia molto a quello dell' on. Zari, che dopo essere stato convalidato ed avere seduto alla Camera per parecchi mesi, ebbe annullata la elezione per causa di ineleggibilità accertata dopo, ma in fatto preesistente alla elezione.

Benchè tale causa di ineleggibità fosse diversa da quella ora accampata per l' on. D' Aronco, pure la posizione giuridica dei due eletti è la medesima. Ma per il D'Aronco finora si ha soltanto la presunzione della ineleggibilità, perchè un annuario non basta a fare fede della nuova cittadinanza turca che il D' Aronco avrebbe acquistata.

Per il nostro codice civile la cittadinanza si perde dagli italiani che senza esserne autorizzati espressamente prendano il servizio militare in Stati esteri.

Libertà dunque ai cittadini italiani di occupare all' estero uffici civili senza incorrere nella perdita della cittadinanza. In tesi generale ed astratta l' avere il D' Aranco esercitato in Turchia la sua professione di ingegnere non costituisce pertanto offesa alla citata disposizione del codice civile.

Per diventare suddito ottomano egli avrebbe dovuto provocare una specie di *iradè* del Sultano. E' questo *iradè* che i protestanti devono produrre dinanzi alla Giunta delle elezioni per confortare le loro affermazioni. Se lo faranno nessun dubbio che l' elezione dovrà essere annullata e che il collegio di Gemona dovrà scegliersi altro deputato, perchè la causa di ineleggibilità sarebbe esistita al momento delle elezioni e non può essere stata, nè varrebbe se fosse, sanata nel frattempo.

Cronaca Provinciale

Gemona

— Furto di libri.

2. — La notte scorsa, dopo le tre, ignoti rubarono una cassa di libri depositata sotto il portico del cappellaio signor Coletti Vittorio e appartenente ad un rivenditore girovago.

Trasportata in località Fossale, che è poco discosta, l' aprirono e dopo essersi appropriati di parecchi volumi per un importo di circa 50 lire, l' abbandonarono. All' alba il proprietario, certo Zarahtola Luigi da Mulazzo, dopo breve ricerca potè ricuperarla. Egli calcola di aver subito un danno di oltre 200 lire perchè alcune opere incomplete che gli restano, non le può più vendere.

Sacile.

— Scuole Normali.

(b. c.) — Il Consiglio direttivo del Convitto annesso alla regia scuola trattò ieri molti argomenti, tra cui la questione dell'orto attiguo ai locali, il quale deve essere esclusivamente adibito agli esperimenti agricoli. Nominò poscia i capisquadra fra i convittori nelle persone dei bravi giovani Filiberto Pedrazza e Giovanni Rabasso.

— Scuole Elementari.

Nelle scuole elementari del Comune si sono iscritti 665 allievi., di cui oltre 400 nel capoluogo, 73 in quelle di Vistorta e 66 a S. Giovanni del Tempio.

Dalle ricerche fatte sui registri degli scorsi anni e in omaggio alle nuove disposizioni di Legge sull'obbligo dell'istruzione, ad oltre un centinaio ammonta il numero di quelli che non si presentarono ma questi verranno ben presto chiamati all'adempimento del loro dovere; per il che si può calcolare che la frequenza scolastica raggiungerà la notevole cifra di 800 allievi su circa 6600 abitanti. con una percentuale del 14 per 100.

Di fronte a tali fatti urge pensare ai nuovi edifici scolastici. A tale scopo ebbe luogo anzi oggi stesso una seduta della Commissione tecnica nominata dalla Giunta per lo studio dell'importante problema.

— La riunione della Commissione.

Oggi, difatti, col concorso del r. Ispettore scolastico sig. Vittorio Segala e del prof. Marzi Dario, la Commissione si è riunita in una sala municipale; e dopo riepilogato il lavoro compiuto in precedenti adunanze, tenuto conto delle condizioni economiche del Comune e delle esigenze dell'istruzione primaria, propone l'erezione di un edificio urbano e di quattro rurali promiscui chiedendo un prestito di favore alla Cassa Depositi e Prestiti dello Stato.

— Il Consiglio Comunale.

Il Consiglio verrà radunato sabato prossimo 4 corr. alle ore 20 per deliberare definitivamente sulla riscossione del Dazio Consumo nel prossimo quinquennio e per pronunciarsi sulla istituzione dell' ufficio tecnico municipale.

Ragogna

— I lavori del ponte.

Il getto degli archi del ponte sul Tagliamento allo stretto di Ragogna Pinzano sta per compiersi, ed anche le armature per le pile degli archi secondari sono a buon punto.

Ormai l'opera grandiosa cammina sollecitamente al compimento e poichè non vi è più alcuna ragione di temere sospensioni del lavoro ci auguriamo di salutarla compiuta in breve andare di mesi.

S. Giorgio di Nog.

— I premi del mercato.

Lunedì 6 corr. al mercato di animali, derrate e merci per cura del Comune e del Circolo agricolo, verranno sorteggiati fra tutti i conduttori di animali bovini ed equini i seguenti doni:

Un estirpatore su ruote del valore di lire 55, un erpice snodato Hovvard N. 2 da L. 40, cinque premi, ciascuno da lire 20 in oro. Premio speciale: un aratro Sach D 10 M del valore di lire 100, verrà sorteggiato fra tutti i soci del Circolo agricolo locale proprietari di animali condotti al mercato.

In quel giorno sarà levata ogni tassa di posteggio.

Palmanova.

— Apertura dell' asilo.

Terminati i lavori nel locale dell' asilo infantile Regina Margherita in seguito ai quali il locale corrisponde perfettamente allo scopo cui deve servire, la scuola si aprirà con il giorno di sabato 4 novembre.

— Consiglio Comunale.

Oggi, venerdì, alle 2 1|2 precise, è convocato il patrio consiglio per trattare sui diversi oggetti posti all' ordine del giorno.

Pordenone.

— Le elezioni sembrano fissate per domenica 26 corr.

— La Direzione delle ferrovie, sopra vari concorrenti, ha prescelto al posto di medico di riparto lasciato vacante dal compianto dott. Basilio co. cav. Frattina, il dottor Giovanni Del Bon.

— Quanto prima al Teatro Cojazzi vi sarà attraente spettacolo d'opera che verrà a darci la compagnia Castagnoli Giuseppe, con le opere « Trovatore » e « Traviata ».

— Corre voce che alla filanda Antonini Ceresa di Cordenons si sia manifestato un fermento fra le operaie: ma l' agitazione non avrebbe carattere grave, ed è sperabile che tutto venga accomodato senza conseguenza.

Arta.

— I martiri del lavoro.

Giunge notizia da Fillingen (Baden) essere morto a quell'ospedale il quattordicenne Silvio Cima di Antonio da Avosacco (Arta). L' infelice ragazzo, un mese fa, cadde dall' armatura d' una casa in costruzione, riportando frattura d' una gamba e gravissime lesioni alla testa. Trasportato all' ospedale, dopo un mese di sofferenze, ha dovuto soccombere.

La disgrazia che colpiva la famiglia Cima desta infinita pietà, se si pensa che un fratello del Silvio, pure quattordicenne, tre anni fa moriva annegato nel fiume But!

Codroipo.

— La sottoscrizione pro Calabria

3. (B) — La sottoscrizione a pro della Calabria, fatta per iniziativa della Società Operaia, si chiuse con le seguenti cifre:

Municipio di Codroipo L. 100, Banca Cooperativa 50, Società Operaia 25, Elargizioni private 374,32 Totale 549,32. Spese per stampati L. 14. Rimanenza netta L. 535,32.

Detta somma fu spedita al Comitato di soccorso per i danneggiati del terremoto (Comitato esecutivo) Milano, come risulta dalla relativa quietanza rilasciata alla nostra Società operaia.

— Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria domenica 5 Novembre alle ore 9 ant. per trattare vari oggetti, fra cui, d' importanti, vi noto:

1) Comunicazioni della Giunta sull' appalto del Dazio e provvedimenti relativi.

2) Comunicazioni delle dimissioni da assessore del sig. Roberto Lotti.

8) Comunicazione dei provvedimenti presi d' urgenza dalla Giunta Municipale per completare i lavori sul Corno.

9) Provvedimenti circa la fornitura degli oggetti di cancelleria all' Ufficio Municipale.

10) Bilancio preventivo del Comune per il 1906.

APPENDICE 56

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— Carla, e se la portassimo con noi?

— Ma la principessina?

— La potremmo condurre a Roma affidare ad una buona famiglia che la facesse anche educare. E viveva già per la gioia di sapersela vicina di potere di quando in quando furtivamente, gelosamente andarsela a vedere, colmare di dolci e di balocchi. Avrebbe amata lei sola.... Oh! un cuore, un cuore soltanto! che si fondesse di tenerezza per lei! Questo solo pensiero le fece salire agli occhi un flotto di lacrime. Carla se ne avvide e cercò di sviare il discorso.

— E troveremo noi quella donna?

— Dobbiamo cercarla.

— E se fosse emigrata?

— Possibile?

— Quell' infame dottor Arrigoni!

— Già, per mezzo suo l'avremmo trovata in un minuto! Aveva una piccola osteriuola, disse, non è vero?

— Credo.

— Una piccola osteriuola ad un miglio di Como, sulla strada Maestra, anzi su quella che costeggia la ferrovia che va a Milano.

— Pare anche a me.

Eran giunte alla stazione centrale.

— Fa i biglietti e raggiungimi sotto l' atrio.

Era tutta vestita di nero e dal cappello scendeva un lungo velo vedovile, sotto il quale nessuno avrebbe potuto ravvisarla. Ella passò fra la folla: sulla porta, un giovanotto che veniva verso l'uscita, si scostò per lasciarla passare. Ella non se ne avvide, ma il giovine la fissò con insistenza.

— Vieni con me — disse all' amico che l' accompagnava — ho bisogno di seguire questa donna.

— Ma non vedi che è vecchia?

— Fa nulla, vieni, è necessario che io sappia se è lei.

— Dunque! — esclamò dopo qualche tempo l' amico vedendolo poco lontano dalla signora velata che ascoltava pallido quanto questa diceva ad una cameriera.

— Senti, fammi il piacere, lasciami, ho bisogno d' essere solo, è una cosa seria, lo dico per una ragione, lasciami Nelli.

E Nelli vedendolo quasi stravolto lo salutò.

— Vedi, io cercavo ardentemente qualche cosa che mi aiutasse a rintracciare una persona, il caso m'aiuta... oh! Nelli — disse commosso stringendoli la mano, — Iddio non ti faccia mai provare ciò che in questo minuto passa nella mia anima!

Lo diceva con troppo strazio nella voce perchè si potesse ricamare subito una piccola avventura amorosa e burlarsi di lui. Nelli non disse parola, strinse la mano dell' amico e lo lasciò. Ciro Gauthier acquistò subito un biglietto per Como; era necessario vedere, seguirla passo a passo... La duchessa di Lencoine cercava la nipote!... La figlia del suo amore unico esclusivo viveva dunque, l' anima sua non lo aveva ingannato; e se viveva poteva sperare ancora di far sua Clotilde di Lareddel

Pensò con tristezza a Riccarda Valdarni, ma l' immagine della fidanzata era già smorta, lontana.

Il treno si mise in movimento. Ciro Gauthier era, salito nello scompartimento attiguo dov'erano salite le due donne. Accese una sigaretta e pensò al piano da seguire appena la duchessa fosse smontata. Intanto bisognava tenerle dietro passo per passo, ad una certa distanza, fingersi un pittore, uno studioso ed osservare le sue mosse.

Dall' altra parte della carrozza, la duchessa di Lencoine, abbandonata sui guanciali, non viveva più che per il momento in cui avrebbe potuto vedere la figlia di Clotilde ch' ella aveva cacciata dalla sua casa.

Aveva finalmente presa la determinazione grande, per la quale crollava tutto l' edificio di rigidezza sostenuto con una volontà tenace per quasi tutta la sua vita. Ella che non aveva mai amato sentiva il cuore fondersi di commozione al solo pensiero che una mano di bimba avrebbe potuto carezzarle le guancie e chiamarla coi nomi più teneri... Per lei sola tutta quella felicità! poi un giorno, forse presto, prima di morire, avrebbe detto a sua nipote: tua figlia vive... cercala è a pochi passi da te, io te l' ho raccolta, vieni!..

Il treno si fermò sotto l' atrio della stazione di Como.

— Eccoci, scendiamo.

— Prende una vettura, signora duchessa?

— Naturale — Portateci in campagna, seguendo la strada ferroviaria che viene da Milano.

— Va bene!

Ciro Gauthier salì subito in un altra e disse al vetturino:

— Segui passo passo quella carrozza, ad una certa distanza.

I due legni procedevano ora verso la campagna, la giornata era fredda ma bellissima. Il sole un po' pallido riscaldava tepidamente la campagna già spoglia, pallida, nel suo colore autunnale, come una vecchia freddolosa, sonnolenta che voglia godere le ultime ore di sole, prima di chiudere gli occhi al sonno della morte.

Per mezz' ora la prima carrozza corse.

— Basta, ordinò la duchessa di Lencoine.

— Debbo aspettarle?

— No, vai pure.

Carla lo pagò profumatamente.

— Vedi avrebbe dovuto essere qui, nei pressi!

Passò un contadino.

— Siete di Como voi?

— Nossignora di Lippignano.

— Ma qui una volta non c' era un' osteria?

— Eh! sì. qualche anno fa ma il fuoco l' ha distrutta ecco, ne vede le mura?

E mostrò delle mura annerite che sorgevano monche a qualche metro di distanza.

— Però, le mie signore, quello non è posto per loro: vogliono mangiare qualcosa? continuino ancora due passi: alla ferrata, ci si sta bene; pure il nostro padrone ci va sempre a giocar alle carte, la sera quando è qui.

— Grazie — disse a fior di labbro Walberga di Lencoine, e mosse per andarsene, poi tornò indietro.

— Sentite, conoscevate voi il padrone dell' osteria?

— Per bacco! è il Lovani.

— Ebbene dov' è ora? ed attese trepidando.

(Continua).

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina).

Dove trovate la più bella carta fine e fantasia, specialità per regali? Alla Cartoleria LUIGI BAREI Via Cavour — Prima di acquistare Cartoline tanto di vedute di città e paesi, come di fantasia, visitate l' **EMPORIO Luigi Barei VIA CAVOUR**

Cividale.

— Funerali.

2. — Molti amici parenti e conoscenti parteciparono oggi ai funerali del vostro concittadino Luigi Sturolo, mancato ai vivi nell'età di anni 74. Molte e belle corone inviate dal figlio Enrico, dalla nuora dalle figlie, dai generi e dalla famiglia Marussig ornavano il carro di seconda classe col quale la salma fu portata al Camposanto. Condoglianze vivissime ai parenti.

— Temporale

Poco prima delle ore 10 di stamane scoppiò sopra la nostra città un violentissimo temporale: con vento gagliardo, — pioggia abbondante — potenti scariche elettriche e... un po' di grandine... fuori stagione.

Per fortuna il temporale non ebbe lunga durata, avendo proseguito verso settentrione. La temperatura rimane alquanto abbassata.

— Un giusto desiderio.

Siccome è stata sparsa la voce che il Municipio intenda, fra non molto, alienare il vecchio cimitero — abbandonato da circa dieci anni — molti cittadini, che conservano ancora vivo l'affetto pei loro trapassati ivi sepolti, ci pregano a voler reclamare acchè si desista da tale proposito, se mai ci fosse nella mente dei nostri amministratori, e si protragga l'affittanza o la vendita del mesto recinto di una decina d'anni ancora, o almeno, si conceda a chi lo volesse il diritto di conservare la sepoltura ancora cara dei propri parenti, verso un mite canone annuo.

Se la voce di cui sopra, ha qualche fondamento, giriamo la proposta a chi di ragione.

S. Vito di Fagagna.

Ognissanti di sangue

I tristi effetti dell' alcol.

2. — Ieri sera verso le ore 17, nel mentre tutta questa tranquilla popolazione si recava mesta in pellegrinaggio al camposanto per deporre un fiore e recitare una prece sulla tomba dei cari defunti; nella casa di Pecile Valentino fu Gaspare agricoltore, d'anni 32, di qui, si svolgeva una ben triste scena di sangue.

Pecile Valentino dopo aver gozzovigliato, com'era purtroppo sua abitudine, per tutta la giornata, rincasò alquanto alticcio, e, prima per futili motivi, poi rievocando vecchie questioni di gelosia, venne a vivace alterco con la propria moglie Peloso Maria, di anni 32, alla quale in un accesso di furore, inferse varie ferite con arma da taglio al dorso e alle braccia.

Fortunatamente, alle grida angosciose della disgraziata donna accorse la guardia campestre Politti Luigi, il cui intervento valse ad impedire che quel forsennato continuasse la strage.

La Maria, benchè sanguinante, potè così sottrarsi all'ira del brutale marito e rifugiarsi in casa del parente Pecile Vincenzo assieme ai propri bimbi che anch'essi, povere creature, erano stati poco prima schiaffeggiati e minacciati dal padre, tutt'altro che amoroso.

Dalle informazioni assunte sembra che il Pecile sia un alcolizzato e che di sovente vada soggetto a successi di aberrazione mentale, tanto che altre e spesse volte ebbe a gravemente minacciare a maltrattare la moglie ed i figli.

Stamane il Pecile venne dalla guardia stessa accompagnato a Fagagna, ai r. r. carabinieri ove fu trattenuto in arresto.

Si recarono poscia, qui immantinenti l'egregio brigadiere Calebiro Evaristo ed il milite Carlo Birotto per gli ulteriori incombenti di legge.

Accorse pure il medico dottor Danieli il quale constatò essere le ferite non tanto gravi.

* *

Il Valentino Pecile era tornato da poco tempo dall'estero. I figliolotti, ch'egli avrebbe schiaffeggiato, son due: Ermenegildo, di poco più che due anni; Luigi, di soli dieci mesi.

La feroce scena avvenne in cucina. La donna preparava la polenta quando il marito ubbriaco rincasò. Egli voleva le chiavi dell'armadio, per levarne un portamonete con poche lire; e poichè lei rispose di non averle nè sapere dove fossero, egli s'inviperì maggiormente e cominciò a tempestarla di pugni, atterrandola e calpestandola e poi ferendola.

Voleva gettarla dal ballatoio, con i due piccoli! il maggiore dei quali, spaventatissimo, urlava e piangeva.

Le ferite da punta e di taglio sono parecchie, in varie parti del corpo; e questo, è chiazzato di molte lividure.

* *

La guardia campestre condusse il Valentino davanti, al Sindaco: ma il brutale seppe tanto dire, da convincere che si trattava di uno dei soliti, alterchi con la moglie, senza veruna importanza, così che fu lasciato andare.

La guardia campestre però, che aveva veduto in che stato era stata ridotta la povera donna, armatasi di fucile, insieme ad un contadino, certo Luigi Zucchiatti detto «Gris», andò nuovamente in cerca del feritore e lo trovò in un'osteria, ove fu dichiarato in arresto. Colle mani legate dietro la schiena, il Valentino Pecile, scortato dalla guardia e dallo Zucchiatti, e seguito da un codazzo di gente imprecante, fu condotto a Fagagna e consegnato ai carabinieri.

Nel tragitto il Pecile con fare minaccioso disse allo Zucchiatti:

— Se torno fuori non dubitare che ti farò la pelle!

Ieri alle quattordici, il Pecile fu tradotto alle carceri di S. Daniele.

Prepotto.

— Ancora dell' ingiustizia.

A complemento di quanto vi ho ieri riferito sulla nomina della maestra del Capoluogo, vi dirò che la Sezione di Cividale dell'A. M. F. non mancò di fare le sue rimostranze, in forma, ben inteso, cortese, alla giunta comunale di Prepotto, per l'ingiustizia che essa commetteva a carico d'una buona e brava insegnante del Comune: ma la giunta non si degnò nemmeno di rispondere: in pari tempo fu scritto e parlato anche alla maestra nuova nominata, la quale non avrebbe avuto nulla in contrario ad adattarsi al posto della frazione se fosse stata sicura di non averne da parte degli assessori che le avevano dato il voto:

Alla seduta consigliare di domenica p. p., dopochè il consigliere m. Quercig ebbe svolto il suo ordine del giorno, sostenendo i diritti di promozione della M.a della frazione, fu posto ai voti.

Votarono contro: Marinig sindaco, Petrussa assessore supplente, Paussa assessore effettivo, Durì G. cons. Marinig Domenico cons.

A favore: Quercig Enrico consigliere, Rieppi Daniele assessore, Colovig consigliere.

In tutto, i consiglieri presenti erano otto soltanto: è molto probabile che se fossero stati anche gli altri 7, la votazione sarebbe andata ben diversamente: perchè la maggioranza, che si suppone più giusta e intelligente, avrebbe apprezzato degnamente l'opera della maestra sacrificata, la quale durante l'anno passato, aveva dato buona prova della sua abilità didattica e della sua buona volontà, perchè pur di giovare alla scuola, aveva fatto lezione in quasi tutti i giovedì. E questo la maggioranza del consiglio comunale di Prepotto non avrebbe dovuto dimenticare.

Spilimbergo.

— Il pranzo del morto.

Ieri la famiglia Tambosso, nella circostanza luttuosa della morte immatura del congiunto Napoleone offrirono un pranzo a sessantacinque poveri di Spilimbergo e con di più distribuivano agli stessi una notevole somma: ciò per desiderio espresso da molti giorni dal povero Tambosso.

Numeroso popolo accompagnò in chiesa ed in cimitero la salma, ove un amico del Tambosso pronunciò parole commoventi, tessendo le virtù dell'estinto.

Dalla famiglia siamo pregati di smentire la notizia ieri pubblicata dal *Gazzettino* di Venezia; e cioè che il Tambosso non volesse alcun prete al funerale. Il povero giovane raccomandò solo che gli venissero fatti modesti funerali, e che desiderava un solo prete intervenisse.

Alle Signore e Signorine

La sottoscritta rende noto che col giorno 16 ottobre p. v. ore 9, ha aperto in questa città, Via Mercatovecchio N. 19 piano secondo,

Una Scuola di Taglio e Confezione

ABITI FEMMINILI e BIANCHERIE

per Signore e Signorine che desiderino imparare in poche lezioni geometriche a tagliare e confezionare colla più scrupolosa perfezione i propri indumenti e quelli pure per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo lungo soggiorno a Milano, ove fece studi serii e profondi in una premiata scuola di taglio, trovasi munita di diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Per dar tempo alle allieve di imparare bene la lezione data ne impartirà una sola per settimana e ciò anche allo scopo che esse allieve non abbiano a trascurare le altre occupazioni intellettuali e domestiche.

L'orario della Scuola è dalle 9 alle 11 di ogni Lunedì, avvertendo che le iscrizioni si faranno ancora per pochi giorni.

La mitezza del prezzo col quale darà le lezioni occorrenti alle allieve, troverà compenso nella grande economia famigliare.

La sottoscritta si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle 9 alle 16 di ogni Lunedì.

La Direttrice

Festucchi Chiarina

Cronaca Cittadina

Fra libri e riviste.

Abbiamo sul tavolo parecchi libri ed opuscoli, parte di produzione «locale», parte mandataci da fuori.

Ne daremo brevemente qualche cenno.

—

Memorie storiche cividalesi (Bullettino del R. Museo di Cividale). Di questa importante pubblicazione diretta dai prof. Ruggero Della Torre, Gino Fogolari, Pietro Sylverio Leicht e Luigi Suttina, l'ultimo fascicolo — già annunciato dal nostro corrispondente cividalese — contiene alcune lettere di Francesco Berni tratte dagli autografi che si conservavano un tempo nell'archivio della nobile famiglia Boiani di Cividale, annesso nella prima metà del secolo scorso a quell'Archivio capitolare. Gli autografi di queste vivaci, curiose ed importanti lettere del poeta che diede nome ad un genere della nostra letteratura, il bernesco, si credevano perduti; ma il prof. Luigi Suttina ebbe la buona ventura di ritrovarli, e di poter così ripubblicarli a servizio degli studiosi poichè le stampe fattene in passato non erano ben sicure.

Importante è l'articolo del dott. P. S. Leicht. «Il denaro del Patriarca Popone di Aquileia — Note al diploma di Corrado II il Salico al Patriarca Popone, 11 settembre 1208». Comincia il dott. Leicht dall'osservare come, fra le molte questioni che il raccoglitore dei diplomi dei secoli IX-XII riguardanti il Friuli, è chiamato a risolvere o almeno ad esaminare, vi ha anche quella del diritto di monetaggio dei Patriarchi di Aquileia. Il diploma con cui Corrado il Salico concede questo diritto al Patriarca Popone non esiste nell'originale; bensì si conosce soltanto per mezzo di una copia del 1195 fatta dal notaio Pietro di Meldis: copia che il De Rubeis e il Lirutti accettarono come buona, il Carli dichiarò falsa. Al Carli rispose il Liruti. La discussione si riprese più tardi; e il Luschin e il Puschi conclusero per la falsità del diploma: il Luschin crede che la falsificazione sia stata fatta sul finire del 1195, in occasione della sentenza imperiale emanata contro la imitazioni delle monete di Salisburgo.

Il dott. Leicht, invece, espostene le ragioni, conclude per «la piena autenticità del diploma di Popone che vediamo così esercitare praticamente le funzioni concessegli dall'Imperatore. Quanto poi alla ragione — soggiunge — per cui questo diritto esercitato da Popone sia stato abbandonato sino alla metà circa del XII secolo, ciò può essere dipeso dalle condizioni monetarie del Friuli, invaso dalle monete delle vicine zecche di Frisacco e di Venezia, ove altre zecche non avrebbero avuto probabilmente il corso necessario per rendere produttiva l'istituzione. Lo stesso fatto del resto si verifica a Padova, dove pure un diploma rivendicato dal Bonardi e da altri, concede al Vescovo fin dal 1049 il monetaggio, mentre la zecca non sorse che oltre un secolo dopo e ciò probabilmente per le stesse ragioni commerciali e finanziarie che abbiamo adotte per Aquileia».

Su «I Savorgnani di Cividale — episodio sulle Milizie di Ventura» continua il suo studio quel diligente e dotto ricercatore di memorie friulane ch'è il sacerdote Luigi Zanutto.

Vengono poi le Varietà e Aneddoti (Donadino orefice di Cividale, del quale è «sicuramente il busto di S. Donato così grandioso e bello» — Una cessione di apparamenti e oggetti sacri nel Dugento, presentati da Volrico camerario della chiesa cividalese o Volchero rettore del Patriarcato d'Aquileia tra il 1204 e il 1208); la Rassegna bibliografica, in cui si parla molto favorevolmente del lavoro di Evelina Menghini: *Dello stato presente degli studi intorno alla vita di Paolo Diacono*; la Cronaca del Museo nella quale si enumerano i doni di oggetti e di libri, gli acquisti.

Guardando all'elenco dei libri avuti in dono e in deposito, quanti ne troviamo che riguardano la storia friulana, dei quali certamente la pluralità dei friulani ignora che siano stati scritti o stampati! Perchè, pur troppo, le cognizioni tra i friulani (diciamolo tra noi, in confidenza) circa la storia della loro casa, del loro nido, non sono molto diffuse.

E altre notizie di storia locale troviamo negli Appunti e noterelle: inventari della fraternita dei Battuti di Cividale; Un tentativo di acquedotto a Cividale alla fine del Dugento; Un documento concernente il «Liber decretorum» del canonico Marsilio; l'annuncio di pubblicazioni che riflettono la nostra Storia fatte, altrove: *Origini della Chiesa di Aquileia* del prof. Pio Paschini, stampate nella Rivista di scienze storiche che si pubblica a Pavia; *Il Fior di battaglia del Maestro Fiore dei Liberi di Premariacco*, testo inedito del MCCCCX pubblicato ed illustrato da Francesco Novati, (Bergamo).

Certo, sarebbe compito di un giornale che si ripromette, come il nostro, di giovare alla più larga e intensificata conoscenza della piccola patria, il ricordare più sovente questi lavori che ne rivelano o confermano la storia: ma non sempre ci riesce di poter seguire tutto il movimento che anche nel campo degli studi si svolge con lodevole perseveranza ed amore nella nostra Provincia.

* *

Il nostro corrispondente da S. Vito ci annunciava, l'altro dì, come, per le nozze del dott. Antonio Fabricio con la signorina Rosa Alborghetti, siano stati pubblicati due documenti interessanti la *Terra di S. Vito*.

Il primo è una deliberazione della Municipalità di S. Vito e Comuni della sua dipendenza, radunata nel luogo solito li 23 maggio 1797, con la quale si stabilisce che «portato prima l'avviso alli rap. Camarari, sia spedito al s.o Monte di Pietà di Udine l'argenteria tutta di questa V. da Chiesa Maggiore, Fraterne e Congreghe tutte p. l'oggetto, che ritraendo dal sud.o s.o Monte di Pietà la maggior somma possibile, debba esser questa consegnata alli Commissari... per esser impiegata nel pagamento delle partite ancora esistenti a debito del sud.o Commissariato (all'approvvigionamento delle Truppe) e p. avere un fonte di ritrarre in avvenire le sussistenze, che venissero ricercate, destinando alla esecuz.e di tutto ciò il Cittadino Guglielmo Altan».

Il secondo reca un'altra deliberazione del successivo giugno, con la quale — durando le medesime necessità — la Municipalità provvisoria di S. Vito decretava di aprire una Camera di contribuzione alla quale «previe le notificazioni da «farsi, entro il termine di giorni «quindici dopo la pubblicazione... «dovrà esser pagata da ogni pos«sidente la somma di L. 1.— Lire «una de piccoli per ogni staio di «formento di esazione».

Ma tale contribuzione era calcolata non sufficiente agli urgenti bisogni del Commissariato istituito per provvedere i generi di requisizione alle «truppe estere belligeranti» che passavano del continuo pel nostro territorio — grazie alla neutralità disarmata della Repubblica Veneta divenuto teatro di guerra: avviso ai giovinetti socialisti che vorrebbero disarmata completamente anche l'Italia! — Epperciò con lo stesso avviso «pub«blicato dal Fante Corincich sotto «la Pub.a Loggia ed esposto» faceva noto «alli Mercanti e Botteghieri tutti di qualsiasi genere tanto in questa Terra, che delle Ville aver aperto, presso la medesima Camera di contribuzione, una sottoscrizione perchè «cadaun individuo eser«cente la mercatura abbia da dare «una pruova del Patriotico zelo, «offerendo alla cassa militare di «questa municipalità, quella somma «di danaro, che sarà corrispon«dente alle forze di ogni individuo «ed agli urgenti pressantissimi bi«sogni».

Infine, decretava una pubblica «Lotteria di mille azioni da L. 6.— «4 per cadauna, per la quale il Gra«ziato, che sarà un solo, avrà in «premio l'uso frutto per dodeci «susseguenti di numero trenta «campi prativi da estraersi nel «corpo delli duecento campi del «bosco delli Forami...» che però la Municipalità non possedeva nemmeno, allora, ma dovevano tornare in suo «particolare dominio, e pro«prietà» nel successivo anno 1800.

Tempi calamitosi, quelli, che fanno così conchiudere la dedica premessa ai documenti: «E Voi, Diletti Sposi, figlio, uno, saggio e laborioso del tenace, libero monte, e l'altra grazioso rampollo di un ceppo che alla scienza agraria diede un Giuseppe Gastaldis, siate lieti di fondare la vostra famiglia in una patria libera e di procreare, se il cielo lo consentirà, come v'auguriamo, dei liberi figli, ai quali ricorderete la vita grama trascorsa dai nostri vecchi sotto gli stranieri, onde possano apprezzare il tesoro della presente libertà».

Un giudizio su opera scientifica di un nostro concittadino.

La rivista *La scuola positiva nella dottrina e giurisprudenza penale*, diretta dall'on. Enrico Ferri, avversario intransigente della scuola scientifica cui appartiene il prof. Manzini, così giudica (fascicolo settembre - ottobre 1905 pag. 591) l'ultima opera di questo nostro concittadino:

«Or noi non esitiamo a dire che un'opera simile difficilmente avrebbe potuto essere ai tempi nostri scritta fuori d'Italia, dove della produzione scientifica italiana, nel campo giuridico e di sociologia e antropologia criminale, nessuno possiede quella conoscenza larga e sicura che per una simile trattazione era necessaria, mentre gli autori italiani, hanno, tra gli altri questo precipuo merito di conoscere la letteratura scientifica degli altri, paesi, per quanto nelle nostre materie, e specie in quello di sociologia criminale, essa sia di tanto inferiore alla nostra per quantità e sopratutto per qualità.

«Nè esitiamo a dire che in Italia se pochi sono coloro i quali potrebbero concepire e anche condurre a termine, nelle nostre materie, un'opera di tal mole, di tal valore e di tal metodo, nessuno v'è di questi pochi che, negli ultimi anni, abbia tradotto in atto la propria potenzialità. Noi potremmo indifferentemente collocare l'esame di quest'opera nella rubrica *Diritto e procedura penale*, o in quella di *Sociologia e Sociologia giuridica*, o in quella di *Sociologia criminale*, perocchè o l'uno o l'altro dei cinque volumi segnano in ciascuna di queste scienze un'orma profonda.

«Dirne partitamente è impossibile... Per uno scrittore serio come il Manzini non v'è certamente bisogno di assicurare il lettore che agli argomenti enunciati nei titoli corrisponde realmente, nel testo, una adeguata trattazione. Lungi dall'essere delusa, come tante volte, ahimè!, avviene, quando dai frontespizi e dagli indici si passa al testo, l'aspettazione, qui, è quasi sempre superata dalla reale ampiezza dell'analisi, dalla ottima conoscenza della letteratura scientifica nostrana e straniera, e dalla forza di sintesi»... Nell'esame di un solo fra i cinque volumi, la Rivista occupa quattordici pagine; e conchiude lamentando «vivamente che i limiti imposti ad una recensione non gli permettano di dar conto degli altri volumi con la larghezza onde discorre di questo»...

— Elenco dei Giurati

che presteranno servizio nella IV. sessione invernale di quest'anno.

Ordinari

Del Basso Francesco di Cividale, Trani Arturo di Udine, De Toni ing. Lorenzo Udine, Venier Giuseppe Cividale, Fiorio Gio. Batta Udine, Concina Vittorio Talmassons, Accordini dott. Francesco Cividale, Colle Giuseppe Ragogna, Zamparo Luigi Pasian Schiavonesco, Disnan Antonio Udine, Baccino Giuseppe Fagagna, Conechione Gio. Batta S. Giovanni di Manzano Cellarini dott. Ciro S. Daniele, Urbanis Andrea Udine, Trigatti Francesco Lestizza, Salice ing. Antonio Pordenone, Monti Lombardo Pontebba, Colloredo Mels co. Enrico di Colloredo, Deotti Giuseppe Udine, Della Pace nob. Luigi Udine, Coromer Giuseppe di Pordenone, Dacomo Annoni Clodomiro di Buttrio, Tosa ing. Giulio di Spilimbergo, Tami Corrado di Tarcento, Fabris dott. Angelo Udine, Falusca Pacifico di Pordenone, Faggiani Luigi di Latisana, Di Toma Giacomo di Osoppo, Trusgnach Valentino di Grimacco, Bertacioli avv. Mario di Udine.

Complementari

Malagnini Giacomo di Udine, De Michieli Michiele di Antonio S. Vito al Tagliamento, Barberio Domenico Mereto di Tomba, Biancolini Gabriele di Codroipo, Celotti dott. Liberale di Gemona, Birtig Giuseppe di S. Pietro al Natisone, Florizzi Agostino di Rive d'Arcano, Lucchese Pietro di Canova di Sacile, Mattiussi Ermenegildo di Gio Batta di Coseano, Curioni Camillo di Polcenigo.

Supplenti.

Scarabelli Celeste, Pallicei cav. Giovanni, Perotti Galeazzo, Capponi Belmonte Ugo, Petronio Giorgio, Levi avv. Giovanni, Gobbitto Giuseppe, De Paoli Alessandro, Morpurgo Leone, Duodo Gio Batta tutti di Udine.

— Camera di Commercio.

Denuncie presentate dalle ditte durante il quinto bimestre 1905.

Società Udinese per case popolari, Udine. Aggiunte e modifiche agli articoli dello Statuto Sociale (foglio degli annunzi legali del 30 agosto).

Cassa operaia di risparmio S. Carlo Borromeo del Comune di Ciserita. Società cooperativa in nome collettivo per la providenza, per l'affidamento del credito e per gli acquisti collettivi. Durata anni 99.

Giuseppe Ferrari di Eugenio. Udine. Impianti elettrici e rappresentanze inerenti. Proprietario e firmatario il titolare.

Bonaventura Tellini. Udine. Negozio di porcellane e vetrami (Mercatovecchio n. 10).

G. e G. F.lli Pecile. Udine. Società in nome collettivo per il commercio del legname e lavorazione meccanica del legno. Durata anni 12 a partire dal 31 agosto 1905. Proprietari e firmatari Pecile Biaggio fu Giuseppe e Pecile Antonio fu Giovanni.

Società «Teatro Sociale di Udine». Udine. Sciolta la società il 18 agosto 1905.

Società per la costruzione di case operaie. Pordenone. Modificazioni allo Statuto Sociale. (foglio degli Annunzi legali, 27 settembre).

Pecol Antonio fu Antonio. Pontebba. Impianto idro-elettrico per l'illuminazione e forza motrice. Proprietario e firmatario il titolare. Procuratore generale Brunetti Nicolò fu Lorenzo.

Molinis Enrico. Udine (Via Aquileia) osteria. Proprietario e firmatario il titolare.

Fratelli Gressani fu Nicolò. Tolmezzo. Appalto dazio consumo, cambio valute, impresa taglio e vendita legnami da ardere. Col 17 ottobre ha cessato di appartenere alla ditta il sig. Luigi fu Nicolò Gressani restando nella stessa i soli fratelli Gressani Giacomo e Giovanni fu Nicolò.

Biglia Gio. Batta fu Giuseppe. Orcenico Inf.re (Zoppola) Fornace laterizi a mano. Proprietario e firmatario il titolare. Procuratore Culpo Luigi di Francesco.

La vita delle nostre istituzioni

Federazione dazieri. — Imponente l'assemblea di ieri sera per la grande affluenza dei soci, allo scopo di addivenire fra altro, alla nomina del Rappresentante la Sezione al prossimo grande Congresso dei Dazieri Italiani che si terrà in Roma nel p. dicembre, auspice il Comitato Direttivo della Federazione Sedente in Padova.

In seguito all'avvenuta votazione risultò eletto a Rappresentante il Ricevitore locale sig. De Nobili Francesco.

Notizie riassuntive di cronaca

Il prof. Domenico Modotti, nostro concittadino, ch'era direttore della R. scuola Normale di S. Ginesio (Marche), fu dietro sua domanda di trasferimento, nominato direttore della Scuola Normale maschile e annesso Convitto di Velletri, con «mandato di fiducia». Quella scuola, una delle più importanti per numero di alunni e perchè la si considera come la scuola di Roma dove non ci sono scuole normali maschili aveva bisogno di una mano ferma e di una mente avveduta, perchè ultimamente non andava molto bene. Ci rallegriamo col prof. Modotti di questa prova di fiducia datagli dal Governo.

Del nuovo direttore della Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo abbiamo, in occasione delle feste tributate al partito prof. cav. Petri, ricevuto un'impressione ottima: serio, modesto, ci parve il tipo del padre bonario che fa all'occorrenza pur essere severo, ma che preferisce «guidare» bene la sua famiglia con la bontà illuminata e con l'esempio di un'operosità costante. Questa impressione ci fu confermata di poi leggendo nel *Corriere di Ascoli* una lettera del redatore di quel Seminario Mons. B. Santarelli (il prof. Rossi fece un corso regolare agli alunni di Teologia, come lo fece ai militari, ai maestri), in cui scriveva il prof. Rossi che «la sua «buona e cara imagine paterna ri«marrà viva in mezzo al giovine «clero di *quella* diocesi e ispirerà «sempre, come oggi, caldi sensi di «riconoscenza. E lo stesso numero del giornale dice in altra parte del profondo rincrescimento per la sua dipartita da Ascoli, ed a lui manda un saluto «fatto di riconoscenza vivissima» per quanto operò a far rinascere quella Scuola, a far apprezzare e progredire l'Agricoltura. Della quale operosità testimonia anche il bel volume contenente la *Relazione del Direttore prof. A. Rossi sull'attività spiegata dalla Scuola per il progresso dell'Agricoltura locale e delle industrie affini.*

— Smarrimento e ritrovamento.

Ieri, nelle ore pomeridiane, fu smarrito un portafoglio contenente lire 10 e varie carte importanti.

Lo rinvenne, in via Francesco Mantica, certo Comisso Giovanni fu Giuseppe d'anni 15, maniscalco, abitante in via Anton Lazzaro Moro; ed onestamente si affrettò a portarlo all'ufficio di Pubblica Sicurezza, dove chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo.

— Teatro Minerva.

Questa sera avranno luogo le prove generali del drammatrico Tosca, del maestro Giacomo Puccini.

Domani infallantemente avrà luogo la prima rappresentazione.

— Per gli ammalati d'ORECCHIO, NASO, GOLA.

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. Dottor Luigi Zapparoli, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corra di e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sanatorium di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, riceverà ed opererà esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanitario proveniente della Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

MOSTRA

Il sottoscritto avverte la sua spettabile Clientela che nel giorno 5 Novembre esporrà nel suo negozio i modelli per signora e signorina provenienti dalle primarie modiste Italiane ed Estere, ed uno scelto assortimento di Cappelli semplici guarniti da L. 3 in più.

PER I SIGNORI

Sono arrivati gli ultimi modelli del tanto rinomato Borsalino, nonchè i ricercatissimi capelli Trees di Londra.

Antonio Fanna

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

oggi 3 ore 8

Termometro 8.6

Minima ap. notte 5.2

Barometro 749

Stato atmosferico vario

Vento S.

Pressione crescente

Ieri vario

Temperatura massima 15

Minima 8.4

Media 12. 02

Acqua cad. millim. 12

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 2 novembre 1905

Cambi (chèques a vista

Francia (oro)	99.89
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	122.73
Austria (corone)	104.42
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5,14
Turchia (lire turche)	—.—

Pan…

Chi non … nomia in … al Chilogr… presso l'… con medagli…

Enrico …

Lavorazi… colla premi… molatrice … Farine … miati moli… Magistris … simo — … vizio a dom…

Non adoperate più tinture dannose

R. Staz. sperim… I campioni … sig. Lodovico … incoloro, N. 2 … non contengo… argento o di … di cadmio, … cive. 13 gennaio … Unico deposi… parrucchiere … Daniele Mani… La Tintura … Campionaria di …

Avvisi

(Per avvisi … condizioni spe…

Ai buong…

dero noto … chè per tut… ranno nel … Tartufi bi… freschi, le … Vienna e de… lamini alla … gio Imperia… e tante altre … cialità estere …

Quintino Zecch…

Farmacia …

in Valvasone … naio; unica … sei mila abi… sola condott… Rivolgersi A… Valvasone (F…

Fagiuoli …

ni, si vendon… minuto, pres… Udine, Pia… Pracchiuso) … frutta secche … loniali.

Giovane …

per Studio … volgersi alla … N. 15.

Signorina …

famiglia pra… accetterebbe … o dedicherebb… cune ore a … privatamente … anche presso … studi. Per … all'ufficio an…

TUBI NUO…

per sostegno … e altri usi a… di vari spesso… grandissima … pali soliti di… scutibili econ… nere agricolo… colo di insett… Fabbricator…

Prof. E. …

per Malattie … sultazioni dall… Mercatonuovo…

Dott. Gi…

Cura della … sturbi nervosi … gerente (inap… maco, stitiche… tazioni in cas… 11 alle 14. V…

Cesare do…

e specialmen… Visite tutti i … nica, dalle or… Piazza XX Se…

Dentist…

Estrazione d… senza d…

Denti artifici… ultimo sistem…

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Presiede il Giudice Turchetti P. M. dott. Tescari.

Un ladro sacrilego. — Cettolo Gio. Batta di Bagnaria, recidivo a contumace, è imputato di furto qualificato e continuato. Egli approfittando della sua qualità di servo del segrestano, del quale godeva la fiducia, allegeriva spesso le borse.

Don Giacomo Gravigi Parroco di Bagnaria Arsa, Franco Pietro, il nonzolo ed il di lui figlio Giuseppe, testimoni confermano completamente l'accusa.

Il P. M. propone sia condannato a 14 mesi di reclusione, con un sesto della pena da scontarsi in continuo segregazione cellulare. Il Tribunale conferma ed aggiunge le spese di processo e la tassa di sentenza.

Un mendicante contro un cieco. — Bassano Gio. Batta di Palmanova di anni 62 è quasi completamente cieco tanto che l'ufficiale Giudiziario deve accompagnarlo a sedere sulla panca degli imputati. Esso è accusato di lesioni personali, avendo un giorno lasciato andare due legnate sulla faccia al mendicante Trevisan Giovanni di anni 59 perchè aveva l'ordine del padrone di casa di non permettere che il Trevisan si fosse introdotto nella stessa. Malgrado le sue negative il Tribunale lo condanna a 15 giorni di detenzione ed alle spese processuali, applicando la legge Ronchetti. L'ufficiale Giudiziario riaccompagna nel corridoio il cieco il quale è armato di un nodoso bastone... per un'altro eventuale incontro.

Un processo che non può farsi. — L'ufficiale chiama Mosotig Luca, imputato di contrabbando; ma risultando essere egli morto in Austria circa due mesi addietro, dichiarasi estinta l'azione penale.

Una brutta carriera. — Il diecinovenne Gaspari Pietro nato a Gorizia e domiciliato a Udine, è già diventato un frequentatore assiduo dello Stabilimento di Nicolò Agricola, poichè ha in gruppo già sette condanne più o meno gravi; ed anche ora vi si trova alloggiato a «liquidare vecchie pendenze.»

Il 20 dell'Agosto passato egli andò, assieme d'un'altro, (certo, un collega) nell'Osteria all'«Allegria», di Venier Luigi, che è anche fattorino postale. Mangiarono, bevettero... scomparvero. Quattro o cinque giorni dopo lo scotto fu però pagato, ma la denuncia era già presentata.

Il P. M. domanda la condanna a giorni 29 di reclusione e 116 lire di multa. E il Tribunale, malgrado la difesa dell'avv. Conti, appioppa al Gaspari i giorni 29 di reclusione e le 116 lire di multa e vi aggiunge le spese processuali e la tassa di Sentenza.

Due renitenti. — Michielini Francesco di Michiele di anni 22 di Meduna di Pordenone non si presentò nel tempo fissato per la leva militare, da ciò dichiarato renitente.

Egli narra che trovavasi a Londra e che gli mancavano i mezzi per rimpatriare; poi venne, si presentò e fu dichiarato abile di prima categoria.

Il Tribunale si uniforma alla proposta del P. M. lo condanna a cinque mesi di reclusione.

* *

In uniforme dei Granatieri del 2.o Reggimento si presenta Della Roven Sanzio nato a Porto Said (Alessandria d'Egitto) ma friulano di origine: suo padre era di Gonars. Anche questi ha la medesima imputazione.

Egli dice che in Egitto vige una legge che non obbliga quelli che colà nacquero a venire in Italia per presentarsi alla leva, ma egli non di meno, e malgrado la contrarietà della sua famiglia, ci venne.

Il P. M. lo domanda, ed il Tribunale pronunciò il non luogo a procedere.

Non truffa ma furto. — Puppi Luigi di Udine incensurato, si trovava alle dipendenze del sig. Achille Vellescirg all'officina di Piazza Umberto I. Un bel giorno fu licenziato. Il dì seguente presentatosi dal Custode del Teatro Minerva d'Agostini Vittorio, si disse comandato dal padrone di fare un piccolo *lavoretto* ad una serratura eletrica che egli stesso aveva applicata nel Teatro. Il custode lo lasciò andare innanzi ma poi s'accorse che il *lavoretto* consisteva nello scasso della serratura che il Puppi portò poi seco senza che il d'Agostini se ne fosse accorto.

L'imputato è contumace. — Vellescirg Achille conferma a querela e fatto, e dice che il valore della serratura può salire anche a 100 lire, perchè fu lavorata a mano.

L'atto di imputazione suonava di truffa ma il P. M. domanda al Tribunale la sostituzione del titolo con, quello di furto aggravato e qualificato, e lo condanna a sei mesi di reclusione ed alle spese.

Il Tribunale condanna per furto Puppi Luigi a 5 mesi di reclusione, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni alla parte lesa, da liquidarsi in sede separata.

I contrabbandieri. — Muciz Eugenio di Tarcento è condannato per contrabbando zucchero a 25 lire di multa, ed alle spese; il Tribunale però lo benefica con la legge del perdono.

Lo difendeva l'avv. Brosadola Seniore.

*

Per lo stesso reato, Peresutti Ermenegildo di Manzano è condannato a lire 50 di multa e alle spese processuali; anch'egli, però col beneficio del perdono per un lustro.

Difensore avv. Conti.

Ringraziamenti.

Castions di Zoppola 2 novembre 1905.

Mi è doveroso porgere un pubblico ringraziamento a tutti quei volonterosi di Castions e paesi vicini che in occasione dell'incendio dell'altra notte prestarono la loro opera efficacissima per domare il fuoco ed isolare il fabbricato domenicale da una parte e stalla e fienile colonico dall'altra, ambidue in grave pericolo. Una lode particolare ai bravi pompieri del comune di Casarsa ed a quelli della Ditta Morasutti prontamente accorsi con tre pompe; ai muratori del paese ed altri che sprezzando ogni pericolo, sui tetti già invasi dalle fiamme riuscirono ad isolare l'incendio; all'on. Sindaco di Zoppola, alli R. R.mi Parroco e Cappellano, alle signore Maestre e Maestri, a tutti quelli infine, che con l'esempio e l'incitamento cooperarono a domare la furia delle fiamme. *L. M. T.*

* *

La famiglia Fabris si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorare la sua amata estinta *Maddalena Aita ved. Fabris.*

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Tre ufficiali di marina annegati

Genova, 2. — Il piroscafo *Maria Teresa*, dell'armatore Repetto, uscendo dal porto affondava la barca a vapore della regia nave *Garibaldi* che portava a bordo diversi ufficiali di marina.

Il capitano medico Enrico Malizia, il capitano macchinista Ferruccio Montanari e il capitano commissario Arturo Grassi miseramente annegarono.

Rimase ferito alla gamba il sottotente di vascello Modena, con prognosi riservata.

Il Ministro della Marina, appena ricevuto il triste annunzio dell'incidente di Genova, ha telegrafato al Comando di questa Divisione navale associandosi al dolore della Marina e delle famiglie per le povere vittime; ha comunicato la notizia alle famiglie dei 3 ufficiali rimasti annegati, esprimendo loro le più vive condoglianze; ha inoltre preso disposizione per farsi rappresentare ai funerali, ed ha dato, ordine che venga deposta in suo nome una corona sui feretri degli estinti.

E' stato iniziata un'inchiesta: e pare assodato che l'imbarcazione portante gli ufficiali (i quali ritornavano dal pranzo offerto alle marine inglese e francese) fosse senza fanali.

— Ieri al Pantheon sulle tombe di Vittorio Emanuele e di Re Umberto furono deposte diverse corone, fra cui, una della regina Maria Pia.

— Si ha da Milano che mentre ieri stava per partire dalla stazione il treno delle 13.05 per Lecco si rovesciò la penultima vettura di prima classe. Dei viaggiatori, che vi si trovavano, sei rimasero feriti o contusi non molto gravemente.

— Pure a Milano verso le 6 pom. presso il disco della stazione Nord si staccarono dal treno in arrivo da Como tre vagoni. Il treno proveniente da Erba, li ha investiti. Vi sono otto feriti.

— Si ha da Catanzaro che continuano ovunque i lavori di costruzione delle baracche e quelli di riattamento delle case possibilmente abitabili. L'ultimo terremoto e le recenti forti pioggie produssero la caduta di alcuni muri pericolanti. A Borgia caddero sette case, senza cagionare vittime.

— I versamenti fatti fin'ora pro Calabria alla Banca d'Italia ammontano a lire 2,134.700.

L'incertezza della situazione russa.

Un dispaccio da Pietroburgo annuncia che il comitato dello sciopero deliberò la ripresa del lavoro per oggi, 3, a mezzodì. La notizia produsse ottima impressione anche alle Borse: quello di Parigi si è chiusa ieri fermissima.

— Da Uleaborg telegrafano che tutte le autorità cessarono dalle loro funzioni e furono dichiarati decaduti il Governatore, il Borgomastro ed il direttore di polizia. Tutte le scuole e i negozi sono chiusi.

— A Rostavia sul Don un tentativo del clero di calmare gli animi con processione non fece altro che suscitare più vivo il fermento. I disordini assumono sempre carattere più grave. Continua il saccheggio e la città è in mano dei briganti. L'ospedale è pieno di morti e feriti. Riesce impossibile attraversare le vie essendo molte case in fiamme.

— A Cazan le truppe spararono contro i pacifici cittadini e a Tascievo i cosacchi caricarono quattro volte la folla, causando numerosi morti e feriti, specialmente fra donne e fanciulli.

— A Kiew ieri mattina i negozi israeliti nelle principali vie sono stati distrutti. Migliaia di persone si sono divise le merci, i gioielli, gli orologi presi. Il saccheggio è cominciato ieri sera alle 6. Gli israeliti tirarono sui soldati dall'alto dei balconi. Gli uffici e le case dei principali israeliti sono stati saccheggiati e fra gli altri quello del barone di Gunsborg.

— Si ha da Hensingfort: «Il Senato diresse allo Czar una petizione chiedendo il ristabilimento dello stato normale legale della Finlandia, la soppressione della dittatura, il licenziamento degli impiegati e l'abolizione della censura finchè non si conceda la completa libertà di stampa e si modifichi la legge sul servizio militare conforme alle prescrizioni della costituzione finlandese, altrimenti, dice il Senato sarebbe impossibile mantenere la tranquillità nel paese. Inoltre i senatori dichiararono che non essendo sicuri di possedere la fiducia del popolo finlandese si dimettevano. La petizione porta le firme di tutti i senatori tranne uno che si trova attualmente a Pietroburgo.

La deputazione degli scioperanti impose al governatore generale di dimettersi. Il governatore rispose che essendo soldato non poteva farlo senza l'autorizzazione dell'imperatore, ma si impegna di chiedere immediatamente all'imperatore di accordargli di ritirarsi.

Questa petizione del Senato finlandese allo Czar e le dimissioni dei senatori si inviarono la scorsa notte a Pietroburgo coll'incrociatore *Asia*.

Si ha da Odessa che gli attacchi contro gli israeliti son durati tutta la notte scorsa. Gli studenti armati percorrono la città scontrandosi spesso con la polizia. Avendo un distaccamento di fanteria rifiutato di tirare contro gli studenti, 100 cosacchi sopraggiunsero, ma furono ricevuti a colpi di fucile dalla fanteria. Più della metà dei cosacchi rimasero feriti. Gli altri fuggirono a briglia sciolta.

— A Cassu continuano gli eccidi e i saccheggi da parte della Polizia e della truppa. Si contano parecchi morti e feriti.

A Varsavia la truppa fa strage e i disordini si accentuano sempre.

— Secondo i dispacci, in seguito ai disordini il governatore della Finlandia ed il Senato avrebbero rinunciato al potere e la bandiera russa sarebbe stata sostituita da quella finlandese. La truppa agirebbe d'accordo con gli scioperanti.

ULTIMA ORA.

Una disastrosa dimostrazione per il suffragio universale.

La selvaggia brutalità della polizia.

VIENNA 2. Alcune migliaia di socialisti tennero un comizio nella sala Sofia a favore del suffragio universale. Parlò fra gli altri anche il socialista triestino Pittoni, in italiano e in tedesco, affermando la necessità di cogliere il momento buono per continuare inesorabilmente la lotta per il suffregio universale.

Dopo il comizio una colonna di cinquemila di operai si diresse verso il Ring, per fare una dimostrazione dinanzi il castello imperiale cantando canzoni socialiste, gridando « Viva il suffragio universale», «Abbasso Gautsch», «Abbasso i nemici degli operai », « Viva la rivoluzione sociale » e sventolando bandiere rosse. A un certo punto trovarono sbarrato il passo da un forte apparato di polizia a piedi e a cavallo. La collonna dei dimostranti tentò di rompere il cordone, ma la polizia sguainò le sciabole e respinse i dimostranti. Questi fecero cadere sulle guardie una fitta grandine di sassate. Seguirono scene addirittura selvaggie. La polizia procedette con una brutalità senza esempio, sciabolando anche inermi donne: i feriti passano i centocinquanta. Furono fatti anche molti arresti.

Alle 11 di notte il Ring e le adiacenze erano ancora occupate da folla enorme.

La piazza all'angolo della Babenbergerstrasse sembrava un accampamento.

Per ragioni non ancora messe in chiaro, i poliziotti a cavallo entrarono improvvisamente in azione e con le sciabole sguainate caricarono la folla che, presa da un panico terribile, si sbandò in tutte le direzioni. Numerose persone caddero a terra e furono ferite dalla gente che vi passò sopra e da bastonate menate loro dai cristiano-sociali. La società di salvataggio dovette erigere ambulanze in tre caffè vicini. Nei pressi del caffè al giardino imperiale la folla fu spinta con tale vemenza contro il caffè, che ne furono spezzate le lastre. Sei carri della società ebbero lavoro interrotto per tre ore. La società di salvataggio intervenne in 41 casi; undici persone dovettero essere trasportate all'ospedale; molti feriti preferirono recarsi a casa. I carrozzoni del tram furono presi d'assalto. Il servizio tramviario rimase incagliato per alcun tempo e fra i tramvieri cristiano-sociali ed i socialisti avvennero pure frequenti conflitti sanguinosi, che durarono fino a dopo la mezzanotte.

I tumulti a Varsavia

VARSAVIA, 3. — Malgrado il divieto del Governatore, alcuni cortei numerosissimi, aventi alla loro testa preti cattolici e portatori di croci e bandiere, percorsero le vie della città. Si pronunciarono discorsi patriottici dall'alto della gradinata del monumento al poeta polacco Vhickiwica.

Si teme avvengano scontri sanguinosi tra la folla e le truppe. I caffè e i restaurants sono chiusi. A mezzogiorno la circolazione venne interrotta.

VARSAVIA, 3. — Avvennero dimostrazioni nazionaliste di carattere polacco durante tutta la giornata di ieri. Si ebbero parecchi scontri colla truppa. Nella sala filarmonica si tenne una grande riunione popolare. Le banche sono chiuse e gli affari sospesi.

SOSNOVICE, 2. — Ieri al cimitero sulle tombe delle vittime dei disordini fu fatta una dimostrazione grandiosa.

I ferrovieri decisero di continuare lo sciopero e di liberare con la violenza le persone arrestate durante i disordini. Lo sciopero generale è al completo.

VARSAVIA, 3. Iersera alle 11.30 la fanteria fece fuoco contro la folla e la cavalleria la caricò in vari punti della città. Vi sono tre morti e quarantadue feriti. Gli avvocati inviarono a Vitte una protesta contro la violenza della repressione. Gl'impiegati municipali scioperarono. Parecchi professori russi insegnanti all'università di Varsavia scrissero una lettera ai giornali dichiarando che l'equità esige che l'università rendasi completamente polacca.

Nelle vie si ritengono numerosi meetings.

Barbarie militaresche.

PIETROBURGO, 3. — Si annuncia da Poltava, in data di ieri, che i cosacchi assalirono un gruppo di pacifici cittadini che, invitati dal direttore di polizia, si erano radunati dinanzi alle carceri per assistere alla liberazione dei prigionieri politici. Ci furono parecchi uccisi e molti feriti gravemente. Ventotto feriti furono trasportati all'ospedale; gli altri al loro domicilio. La popolazione è amareggiata e interrorita.

Anche a Minsk circa 10.000 persone fecero una dimostrazione dinanzi alle carceri, e chiedendo la liberazione dei prigionieri politici. La folla continuò la dimostrazione alla stazione, e sparò revolverate contro i soldati; la truppa fece una scarica e disperse i dimostranti. Ci furono parecchi morti e molti feriti.

Lugubre aspetto a Odessa.

ODESSA 3. — Alle ore 5 di stasera le vie della città avevano un aspetto lugubre. Bande di malviventi saccheggiano i negozi, specialmente quelli israeliti e si dividono le merci rubate.

La polizia non interviene. I cosacchi restano indifferenti e spesso partecipano ai disordini.

Si deplorano parecchie centinaia di feriti e morti. I cosacchi sostengono che i conflitti con la milizia sono organizzati da studenti.

Il governatore è ritenuto responsabile dei disordini. In tre località alcuni sconosciuti fecero fuoco dalle finestre sui soldati che penetrarono nella casa uccidendo tutti gli abitanti.

Per l'amnistia.

PIETROBURGO, 3. I ministri ed i membri del consiglio dell'impero sono ora riuniti al palazzo imperiale per esaminare e decidere sulla questione dell'amnistia politica. Il governo desidera di poter promulgare domani il decreto di amnistia in occasione dell'Anniversario al trono dello Zar Nicolò.

I commenti che fa l'immensa maggioranza del pubblico si riassumono nella conclusione che se l'amnistia sarà plenaria, produrrà una pacificazione meno temporanea mentre, se sarà soltanto parziale come si assicura, nei circoli ufficiali, il suo effetto sarà nullo e forse anche nocivo ed irriterà il popolo invece di calmarlo.

I membri della commissione speciale, presieduta dal consigliere privato Kobeko, sono riusciti a regolare almeno sommariamente la questione, della concessione della libertà di stampa che il Governo vuole anche promulgare domani.

Lo sciopero generale cesserà oggi a mezzogiorno, ma non completamente. I tipografi hanno deciso di continuare lo sciopero finchè la libertà di stampa non sia accordata.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte di Tuzzi Eugenio: Del Fabro cav. Enrico l. 1;

di Ermacora D.r Domenico: Canciani cav. ing. Vincenzo l. 5, Fratelli Clain e C. i. G. Tam e C. 2, Raffaelli D.r Alberto 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Della Rossa Angelo, i membri della direzione della Soc. Operaia Generale di Udine L. 4;

di Ermacora D.r Domenico, Famiglia Groppiero L. 5, De Giudici Leonardo di Tolmezzo 5, Famiglia Girardini 2;

di Bandiani Carlo, De Giudici Leonardo di Tolmezzo 2;

di Sartogo Pietro, Moro ing. Vittorio di Cividale l. 2.

Il sig. Leonardo cav. Rizzani cognato del defunto sig. Vittorio Sonvilla offrì L. 50, pure a favore della Colonia Alpina.

Con vivissima riconoscenza la Presidenza del Comitato Protettrice dell'Infanzia, ringrazia.

In morte del bambino Della Rossa Mario di Luigi per iniziare il fondo per una piazza alla Colonia Alpina.

Gervasoni V. L. 1, Serafini N. 1, Camuffo A. 1, Dal Moro N. 1, Tuzzi G. 1, Pepe S. 1, Arrigoni P. 1, Scarin M. 1, Galliussi A. 1.

I signori Anna e Nino Sonvilla per onorare la memoria del rispettivo marito e padre sig. Vittorio Sonvilla hanno elargito L. 100 a favore della Colonia Alpina Friulana.

Luigi Montico, gerente responsabile

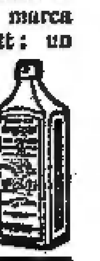
UN VERO RICOSTITUENTE.

"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN PROMETTENTE."

Rovagnate (Como), 27 Gennaio 1904.

"Ritengo la Emulsione Scott uno dei migliori ricostituenti sia nei bambini gracili e deperiti in seguito a malattie, quanto negli adulti affetti da debolezza. Essa rinvigorisce prontamente tutto l'organismo. Non è molto, la figlia di una mia cliente, la bambina Noemi Lucca, potè rimettersi da uno stato di profondo deperimento, coll'uso costante della Emulsione Scott. La cura agì anche sulla costituzione della bambina che da gracile che era si fece forte e ben promettente." Carolina Schlatter, Levatrice, Rovagnate.

La EMULSIONE SCOTT è un ricostituente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare lo spirito. Ogni prova è un successo! E' gustosa al palato, facilmente digeribile, di effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e non alle innumerevoli imitazioni. Per evitare di sciupar tempo e compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Magazzini Generali della Camera di Commercio in Udine (annessi alla stagionatura ed assaggio delle sete).

I Magazzini ricevono in deposito, a semplice custodia o verso rilascio di note di pegno (*Warrants*):

Sete, bozzoli, cascami, ed affini, cotone, canape, tessuti in genere, coloniali, cereali, pelli ed altri generi compresi nella tariffa dei magazzini generali.

La direzione dei Magazzini s'incarica del ricevimento e consegna della merce, procura lo sconto dei *Warrants* con tasso di favore, fa incassi e pagamenti dietro ordine ed altre operazioni contemplate dal regolamento.

Magazzini situati nel **viale della stazione** (locali Burghart) e in via Prefettura nei locali della Camera di commercio.

Si spedisce a richiesta regolamenti e tariffe.

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI **UDINE**

Diretta da **ACHILLE DONDA** — Via del Monte

Pillole contro la tosse, catarro bronchiale, raucedine, sperimentate e prescritte dai medici più illustri per la loro pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti, e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

L. 1.- la scatola

Emulsione d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di Calce e di Soda preparata col migliore olio di merluzzo è un ricostituente efficacissimo nelle malattie polmonari, nel rachitismo, nella scrofola, nell'anemia, nella debolezza generale. **Bottiglie piccole L. 1 - medie L. 1.50 - grandi L. 3.**

Sciroppo di glicerofosfati con o senza Stricnina: indicato nella nevrastenia, nell'anemia, clorosi, rachitismo. Consigliato da eminenti medici come il migliore ricostituente dell'umano organismo.

Una bottiglia L. 1.50

Ing. C. Fachini

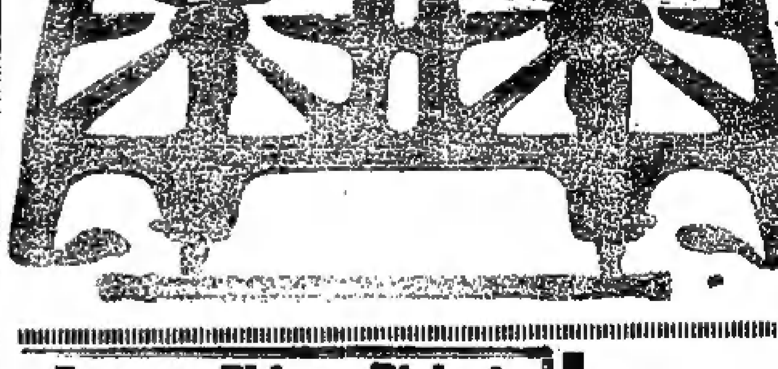
UDINE - Via Bartolini, 2 - UDINE

DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI

Assortimento di apparecchi **per illuminazione elettrica a gas ed acetilene** della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

Contatori per acqua Saturno (volumetrici quindi i più esatti)

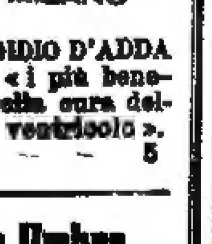
Tipo speciale per le famiglie **L. 35**



CUCINE "Simplex,, — a gas — le più economiche e le più perfette da L. 4 in più CONSUMO - litri 25 all'ora

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiarissimo Dott. **EGIDIO D'ADDA** scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo». 5

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio di prima qualità

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO, via M. Pagano, 43

Catalogo dettagliato gratis

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

deposito grande unico

Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS - PIANI MELODICI

Noli da L. 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi.

Stabilimento Fotografico GEMONA - G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40**.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Gabinetto Dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili - Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore. (Scuola americana)

Udine - Via Gemona N. 26 - Udine

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	7 novem.	Napoli e Palermo	3984	2729	14	17
SICILIA	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	19 »	idem	4826	2485	14.5	15

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	4 novem.	Barcellona e le Canarie	2840	1852	12,74	23
UMBRIA	Nav. Gen. It.	9 »	e/o S. Vincenzo	5260	3383	15	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	15 »	Napoli, Teneriffa	4041	2571	13,1	28

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 dicembre 1905 col vapore della VELOCE
Venezuela
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Qartenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
Il 15 Novembre 1905 col vapore della VELOCE
Città di Milano
Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Nagoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni od imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

IMPOTENZA
curata col VIS del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.
GRAVIDANZE PERICOLOSE
prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.
MALATTIE VENEREE
preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.
Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Taramelli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano**.
(Pregasi indicare questo giornale).

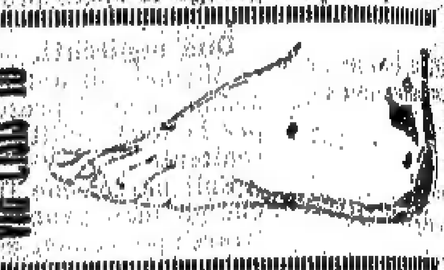
FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

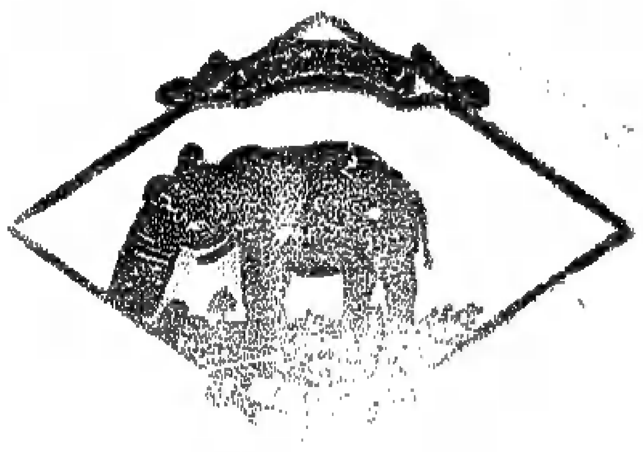
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

GIUSEPPE LAVARINI
UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO
Pelliccie d'ogni qualità
Prezzi da non temere concorrenza
Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza
ASSORTIMENTO
Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.
Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

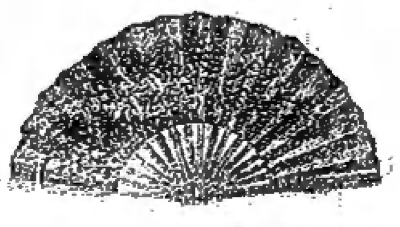
Libri usati, massime se riguardanti in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco Via Cisis 10
Callista provetto



AMARO BAREGGI
a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.
USO: **Un bicchierino prima dei pasti.** Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed **eccita l'appetito.**
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.
Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.
Deposito per Udine presso i farmacisti **Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo**

BERTOGLIO LODOVICO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**
Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento **bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete** ecc. — **Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre,,** patentato, si fuma senza fuoco.
Veli per Staccie Buratti
RIPARAZIONI IN GENERE
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE
Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano
CASA FONDATA NEL 1842
SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI
FERNET-VITTONE
Fabbricazione speciale raccomandata.

Liquore "STREGONE,,
Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.